

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Premesso che

le manifestazioni che in questi giorni stanno infiammando le piazze sono la dimostrazione del profondo disagio diffuso tra gli esercenti a seguito delle norme contenute nel nuovo DPCM del 24 ottobre scorso;

lo sconforto per aver visto del tutto inascoltate le loro richieste è sfociato in comportamenti violenti, esecrabili e da condannare totalmente, che però sono lo specchio della sofferenza dilagante nel nostro Paese;

la sospensione dell'attività di interi comparti produttivi, così come la chiusura anticipata alle 18 di bar e ristoranti, gelaterie e pasticcerie ha conseguenze, a cascata, sull'intera filiera produttiva (artigianato, industria, commercio, agricoltura, turismo e termali);

considerato che

lo sport ha una funzione sociale fondamentale per i giovani ed è inoltre essenziale per la prevenzione di alcune patologie così come importanti per la salute sono i centri termali che erogano prestazioni sanitarie;

la maggior parte degli esercenti ha garantito la sicurezza nei propri locali, investendo economicamente per dotarli dei dispositivi idonei ad evitare la diffusione del contagio;

il nuovo Decreto, con le nuove restrizioni, ha penalizzato attività economiche come palestre e piscine; fiere e convegni; cinema, teatri e spettacoli dal vivo, senza distinzione tra virtuosi e inadempienti, generando un malcontento sfociato, come prevedibile, in rabbia e, purtroppo, in scene di violenza urbana difficile da contenere

si chiede

al Governo se non reputi opportuno riconsiderare le norme dell'ultimo DCPM e consentire ai gestori di ristoranti, bar (per chi svolge servizi al tavolo), gelaterie e pasticcerie, di posticipare la chiusura dell'attività almeno alle ore 23;

consentire la riapertura di palestre, piscine, centri e associazioni sportive, cinema e teatri, concerti e spettacoli dal vivo; se in regola con tutti gli adempimenti obbligatori per contenere la diffusione del contagio, prevedendo chiusure e sanzioni per gli inadempienti;

prevedere misure di ristoro per le attività che registreranno perdite di fatturato., da erogare in tempi rapidissimi

Sen. Antonio De Poli



Roma, 27 ottobre 2020